

il Resto del Carlino 20-09-21

[Energia/1](#)

Progetto Agnes, svolta verso la transizione

Carlo Sama *



In questi giorni sulla stampa locale prosegue un grande dibattito sul ruolo che Ravenna e il proprio sistema imprenditoriale e sociale può svolgere sul futuro green del nostro territorio e del paese più in generale. La Uil fin da subito si è schierata a favore del progetto 'Agnes' di Saipem e Quint'x perché ritiene che rappresenti una opportunità da non perdere per la nostra città e per tutto il territorio ravennate. Questo progetto offshore può rappresentare la svolta definitiva verso una transizione energetica dove le rinnovabili passano dalla carta a progetti effettivamente cantierabili, soprattutto se questo progetto dovesse rientrare, come auspichiamo, tra quelli finanziabili con i fondi derivanti dal Pnrr. D'altra parte la Uil considera sbagliata l'opposizione al progetto per l'impianto pilota per la captazione dell'anidride carbonica (CO2) che Eni intende costruire a Ravenna. Come Uil abbiamo apprezzato questo progetto fin dalla sua presentazione a giugno 2020 e auspichiamo che veda il coinvolgimento di tutte le realtà del polo chimico e non solo, in modo da contribuire maggiormente alla riduzione delle emissioni di CO2 e diminuire i costi delle aziende che la producono, onde evitare la inevitabile dispersione nell'aria e quindi un peggioramento ambientale. Ovviamente vanno garantite la stabilità strutturale dei depositi individuati e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie di cattura/stoccaggio. Non possiamo far finta di non sapere che la riduzione delle emissioni di CO2 nell'industria pesante non può avvenire da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica e quindi assieme alla captazione e riutilizzo dell'anidride carbonica vanno imposti impegni stringenti alle aziende per la riduzione della CO2 nei loro processi produttivi. La Uil di Ravenna ribadisce ancora una volta che è disponibile a supportare tutti i progetti che da un lato possono sviluppare occupazione stabile e di qualità e dall'altro contribuire ad una equilibrata transizione ecologica verso il futuro green che tutti auspichiamo.

(*) Segretario generale Uil

[Energia/2](#)

Sulla direzione indicata dall'Europa

Giorgio Guberti *



Nelle ultime due settimane tre notizie hanno riacceso i riflettori sul comparto dell'energia di Ravenna, oggi il più importante d'Italia. Partiamo dagli episodi più recenti. Giovedì è stato annunciato il finanziamento di 70 milioni con il Di Fondone (parallelo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, Pnrr) per il progetto Agnes di Saipem e Quint'x. Due campi eolici, uno fotovoltaico, utilizzo di alcune piattaforme dismesse per ospitare gli impianti necessari per produrre Idrogeno e ricavare ossigeno. Agnes si appresta a collocare Ravenna al centro dell'attenzione nazionale per i parchi eolici, come ha sottolineato il sindaco de Pascale nei giorni scorsi. Venerdì pomeriggio ecco un'altra buona notizia: l'accordo tra Rosetti Marino e Baker Hughes per produrre impianti utili ai progetti per cattura, riutilizzo, stoccaggio della CO2. L'Unione Europea attribuisce una grande funzione al piano Ccus nell'ottica della transizione energetica. Eni ha presentato un progetto Ccus per Ravenna e sta procedendo con la gara per la costruzione degli impianti. Nei giorni scorsi il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani ha parlato di gas: «Se vogliamo fare tutte le cose che abbiamo promesso, dobbiamo arrivare ad almeno il 70% di energia verde al 2030. Rimane un 30%, che al momento non può che essere gas. Dobbiamo stabilizzare la rete, perché le rinnovabili hanno una produzione discontinua. E la sorgente continua di energia per garantire che ci sia sempre corrente è il gas». Credo che la sintesi di tutto questo sia la necessità di procedere con la transizione energetica in un mix di gas, eolico, fotovoltaico, idrogeno principio che verrà ribadito anche alla prossima edizione di Omc Med Energy Conference di fine settembre. E' la direzione dove ci chiede di andare l'Europa e spero ne tenga conto anche il Pitesai di fine settembre. Ideologia e burocrazia sono da sempre i "mali" del sistema energetico nazionale.

(*) Commissario straordinario Camera di commercio di Ravenna